

Il 9° rapporto della Fondazione Gimbe fotografa Livelli essenziali di assistenza, finanziamenti, costi, personale e accessibilità

La Sanità del Piemonte promossa nei Lea Ma 400 mila cittadini rinunciano alle cure

PAOLASCOLA

La Sanità del Piemonte è promossa nell'insieme, rispetto alle altre regioni, ma ci sono comunque quasi 400 mila persone che rinunciano alle cure. Per motivi di costi o di liste d'attesa. Dunque con difficoltà sui territori.

Il 9° Rapporto della Fondazione Gimbe esprime una valutazione positiva per quanto riguarda i Livelli essenziali di assistenza. Ponendo il Piemonte al quarto posto tra Regioni e Province autonome, con 272 punti su 300 nel monitoraggio 2024 (+ 2 rispetto all'anno precedente). I punteggi per comparto: Prevenzione 95, Distrettuale 90, Ospedaliera 87, con «performance omogenee e solide in tutte le macro-aree». Tuttavia ri-

mangono problemi concreti di accesso a una visita specialistica o un esame diagnostico.

«Il Rapporto Gimbe - spiega - i tecnici - è uno degli strumenti di analisi più utilizzati per fotografare lo stato della sanità pubblica. Attraverso dati di fonti istituzionali, la Fondazione analizza in modo indipendente finanziamenti, servizi, personale, accesso alle cure e differenze fra territori, confrontando le performance delle Regioni e le criticità del Ssn». Dal documento emerge che nel 2024 il 9,2% dei piemontesi ha dichiarato di aver rinunciato ad almeno una prestazione sanitaria, per ostacoli di varia natura nell'approdo a visite, esami e cure. Gli abitanti hanno pagato in modo diretto 875 euro ciascuno di spesa sanitaria, contro

una media nazionale di 787. A fronte di un finanziamento sanitario pubblico pro capite nel 2025 di 2.253 euro (la media italiana è di 2.218 euro).

Quanto al personale, i dati piemontesi sono migliori rispetto a quelli generali: sempre con riferimento al 2024, si registrano 13,7 operatori sanitari dipendenti ogni 1000 abitanti (12,1 in Italia), 1,89 medici e 5,19 infermieri. Eppure il problema della carenza di personale resta in evidenza, soprattutto in alcuni settori: medicina generale (433 medici cesseranno l'attività nel triennio, mentre quelli in servizio hanno una media di 1.407 assistiti ciascuno), pediatri di libera scelta (45 smetteranno l'attività, a fronte di 109 mancanti, secondi solo alla Lombardia, e un carico di

Massiccio il ricorso
ai gettonisti
Mancano ancora
medici
di famiglia
e pediatri
di libera scelta



FEDERICO RIBOLDI
ASSESSORE
REGIONALE SANITÀ

**Problemi concreti
che conosciamo
e sui quali
siamo impegnati
quotidianamente**

LA SANITÀ DEL PIEMONTE

SPESA SANITARIA PRIVATA
(out-of-pocket)

**875 € all'anno
pro capite**
(Media Italia: 787 €)

CARENZA ATTUALE

Mancano circa
463 medici di famiglia

CARICO ASSISTENZIALE

Media di **1.407 assistiti
per medico**
(oltre la metà dei
professionisti supera la soglia
critica di 1500 assistiti)

PENSIONAMENTI
(2025-2028)

433 medici
raggiungeranno i 70 anni

EMERGENZA PEDIATRI

1.126 bambini per pediatra
(Dato peggiore d'Italia -
Media nazionale: 917)
Carenza
109 pediatri

Fonte: Rapporto Gimbe 2026



RINUNCIA ALLE CURE (2024)
**9,2% dei piemontesi
(oltre 391.000 persone)**
ha dovuto rinunciare ad almeno
una visita specialistica o esame
diagnostico

LIVELLI ESSENZIALI
DI ASSISTENZA (LEA)

• Punteggio Complessivo
272 punti su 300
(4° posto nazionale)

• Area Distrettuale
(territorio)

4° posto in Italia

• Area Ospedaliera

5° posto in Italia

• Area Prevenzione

6° posto nazionale

ASPETTATIVA DI VITA

83,6 anni

FONDO SANITARIO
NAZIONALE PRO-CAPITE

(2025)

2.253 € assegnati
a ciascun cittadino
piemontese

PERSONALE DIPENDENTE TOTALE

13,7 unità ogni 1000 abitanti
(Media Italia: 12,1)

MEDICI DIPENDENTI

1,89 ogni 1000 abitanti
(Media Italia: 1,84)

RAPPORTO INFERMIERI/MEDICI

2,75 (Media Italia: 2,59)

SPESA PER "GETTONISTI" (2025)
57,5 milioni di euro
spesi per il personale
sanitario esterno

Withub



Peso: 50%